

Allegato 1

POLICY DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO (B&C) NELLE SCUOLE IN BASE ALLE INDICAZIONI DELLA LEGGE 29 MAGGIO 2017, N.71 E DELLE “LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO - AGGIORNAMENTO 2021”

DEFINIZIONE¹

Si definisce bullismo un comportamento aggressivo intenzionale, basato su un disequilibrio di potere tra bulli e vittime, che spesso avviene alla presenza di altri compagni, caratterizzato da una persistente durata temporale. Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata, l'intenzione di nuocere e l'isolamento della vittima.

A questo fenomeno, visti i cambiamenti sociali e l'utilizzo pervasivo delle nuove tecnologie, è andato aggiungendosi quello del cyberbullismo, definito, secondo le indicazioni della Legge 71/2017, come: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”* (**Art. 1, comma 2**).

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Esclusione: estromissione intenzionale da attività online comuni a un gruppo;
- Flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di contenuti offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- Outing estorto: registrazione di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato in un clima di fiducia, successivamente divulgate;
- Impersonificazione: utilizzo non autorizzato dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dallo stesso messaggi ingiuriosi per screditare la vittima;
- Sexting: invio di messaggi telematici con qualunque dispositivo, con contenuti e/o immagini a sfondo sessuale.

¹ si rimanda alla scheda in cui vengono definiti i termini scherzo, bullismo, reato.

Un episodio di bullismo o cyberbullismo (di seguito B&C) può essere classificato secondo tre livelli di intensità:

EPISODI AD ALTA INTENSITÀ: Azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica tra i quali, ad esempio, sexting, cyberstalking, furto di identità. Tali episodi prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o denuncia/querela cui può seguire **l'ammonimento del Questore** al minorenne autore dell'episodio di B&C (art. 7, commi 1 e 2). Ai fini dell'ammonimento, il Questore convoca il minore e almeno un genitore (o una persona esercente la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

EPISODI A MEDIA INTENSITÀ: Azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica. Prevedono l'attivazione delle forze dell'ordine per gli episodi di Cyberbullismo, come sopra descritto. In caso di episodio di B&C a media intensità, alle azioni generali devono seguire le misure di sostegno alla vittima e al bullo (art. 4, commi 4 e 6), la presa in carico da parte dei servizi territoriali (art. 4, commi 4 e 6), colloqui e interventi individuali per vittima e minorenne autore dell'episodio di B&C.

EPISODI A BASSA INTENSITÀ: Linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, "scherzi" spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione. Non prevedono necessariamente l'attivazione delle forze dell'ordine. a bassa intensità è consigliabile mettere in atto interventi scolastici che possono essere rivolti sia ai soggetti direttamente coinvolti nell'episodio di B&C, siano essi vittima, bulli o spettatori sia alla classe degli alunni coinvolti nell'episodio di B&C e all'intero istituto.

ATTIVITÀ

La Legge n.71 del 29 maggio 2017, e le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, del Ministro dell'Istruzione del 13 gennaio 2021², che qui si intendono interamente richiamate, specificano una serie di azioni da intraprendere per gestire un episodio di B&C, che sono state sintetizzate nella Policy "*Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (B&C) nelle scuole in base alle indicazioni della legge 29 maggio 2017, n.71*" di cui il presente documento rappresenta una sintesi.

La policy proposta si rivolge a una pluralità di figure coinvolte nella prevenzione e gestione degli episodi di B&C, in particolare: il personale afferente agli Istituti scolastici (dirigente scolastico, personale docente, personale ATA); le forze dell'ordine, preposte alla gestione degli episodi a media-alta intensità; gli operatori dei servizi sociosanitari impegnati nella presa in carico dei protagonisti (vittime e bulli) degli episodi di B&C; i genitori, i ragazzi e tutta la comunità, ugualmente chiamati ad attivarsi per la gestione efficace di questa problematica.

2

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+di+orientamento+per+la+prevenzione+e+i+contrasto+dei+feno+meni+di+bullismo+e+cyberbullismo-2021.pdf/37003208-7571-0e5f-7730-63fb0f86a0bd?version=1.0&t=1612883126202>

Le attività di prevenzione e contrasto al B&C si distinguono in tre modalità tra loro trasversali:

PREVENZIONE UNIVERSALE, riferita a tutte le azioni messe in atto dall'Istituto rivolte a tutta la comunità scolastica, che si propongono di promuovere salute e benessere e di prevenire il verificarsi di episodi di B&C.

PREVENZIONE SELETTIVA, riferita agli interventi rivolti a gruppi di studenti o a singoli a rischio e mirata ad aumentarne i fattori di protezione o competenza in presenza di episodi di B&C valutati di media o alta intensità.

PREVENZIONE INDICATA, riferita specificatamente alla sequenza di azioni e interventi proposti per la gestione dell'urgenza, rivolte ai singoli studenti, in presenza di un episodio di B&C valutato ad alta intensità

Tra gli interventi di **PREVENZIONE UNIVERSALE** rientrano le azioni di:

Nomina del referente per il B&C opportunamente formato per coordinare le azioni di prevenzione e contrasto al B&C in collaborazione con le forze dell'ordine e i servizi territoriali. Nel caso di Istituti Comprensivi con più plessi è necessario un riferimento per plesso o per ordine (art. 4, comma 3).

Istituzione di un Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Costituzione di un Team per l'Emergenza a livello territoriale o di reti di scuole, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, sociosanitari, socioeducativi, socioassistenziali e delle strutture educative.

In particolare, il Team Antibullismo ha le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- Adeguare le linee di indirizzo del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) affinché contempli misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di B&C;
- Costruire le policy per la prevenzione e la gestione dei casi di B&C;
- Sottoscrivere il patto educativo di corresponsabilità (di cui all'articolo 5-bis del citato decreto n. 249 del 1998), con l'obiettivo di condividere con le famiglie i nuclei fondanti dell'azione educativa, fin dal momento dell'iscrizione;
- Integrare il regolamento di Istituto, (art. 5, comma 2);
- Formare il personale scolastico (insegnanti e personale ATA);
- Favorire l'ingaggio e il coinvolgimento dei genitori;
- Promuovere il ruolo attivo degli studenti in attività di peer education sulla tematica specifica del B&C, (art. 4, comma 2);
- Raccordare le azioni e le proposte legate a diverse tematiche (e.g. legalità, sani stili di vita, interventi psico-socio-educativi, etc), in quanto correlabili e riconducibili al contrasto al B&C, e favorire l'adesione della scuola a programmi *evidence based*.

Il Team per l’Emergenza territoriale ha il compito specifico di attivarsi nelle situazioni di emergenza a supporto delle Istituzioni Scolastiche (episodi ad alta e media intensità), per sostenere e facilitare la programmazione e la realizzazione di interventi di:

PREVENZIONE SELETTIVA- Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

PREVENZIONE INDICATA - GESTIONE DELL’URGENZA. La prevenzione indicata è rivolta specificatamente a tutte le persone coinvolte nell’episodio di B&C e si pone l’obiettivo di gestire la situazione di urgenza.

È necessario specificare che il Dirigente è tenuto a intervenire in ogni caso di B&C in cui sono coinvolti, come soggetto attivo o passivo, uno o più alunni del proprio Istituto Scolastico.

Presupposto per l’attivazione del dirigente scolastico è il venire a conoscenza, nell’esercizio della sua funzione istituzionale, del coinvolgimento di uno studente in atti B&C (articolo 5 comma 1).

Il Dirigente Scolastico può, ad esempio, essere attivato da una serie di fonti che sono a conoscenza dell’episodio B&C, tra cui: lo studente vittima o spettatore, i genitori dello studente vittima o spettatore, il personale, docente e non della scuola, gli operatori socio-educativi o del sistema socio-sanitario.

Una volta venuto a conoscenza dell’episodio di B&C il Dirigente Scolastico deve:

- valutare l’intensità dell’episodio di B&C, attribuendogli alta, media, bassa intensità.
- informare tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti, convocandoli e informandoli dei fatti accaduti. Oltre alla comunicazione, il Dirigente Scolastico dovrà attivare adeguate azioni di tipo educativo;
- informare il referente per il B&C;
- convocare gli studenti coinvolti;
- convocare, qualora lo ritenga opportuno, un consiglio di classe straordinario;
- valutare la necessità di emettere una sanzione disciplinare, commisurata all’intensità dell’episodio di B&C (Art. 5, comma 2), sulla base del regolamento disciplinare degli studenti. La sanzione disciplinare può prevedere anche un’attività riparatoria ed educativa. È preferibile attivare percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono considerate sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

Nel caso specifico del cyberbullismo, il minore ultraquattordicenne vittima o i genitori/tutori dello stesso possono far richiesta di oscuramento, rimozione o blocco dei contenuti al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (art. 2, comma 1). Qualora i contenuti

non vengano rimossi entro 48 ore dalla ricezione dell'istanza o non sia possibile identificare i titolari o i gestori del sito web, le parti possono fare richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al garante per la protezione dei dati personali (art. 2, comma 2).

Per la realizzazione delle sopra elencate attività è opportuno che i componenti del Team per l'Emergenza si:

- strutturino come gruppo di lavoro a supporto della comunità scolastica, favorendo l'integrazione delle molteplici competenze;
- avvalgano della letteratura specifica sulla tematica del B&C e i relativi aggiornamenti per la predisposizione degli strumenti specifici di segnalazione, valutazione iniziale e monitoraggio.

Per eventuali approfondimenti si consiglia:

- materiale consultabile ai seguenti link

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.piattaformaelisa.it/>

- Menesini, E., Fiorentini, G., Nocentini, A. Indicated actions to address bullying and victimization in schools. The results of PEBUC (Protocol for Emergency in Bullying Cases) trial [Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo)] (2021) *Maltrattamento e Abuso all'Infanzia*, 23 (1), pp. 65-88.
- Ersilia Menesini, Annalaura Nocentini, Emanuela Palladino. Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo. Approcci universali, selettivi e indicati, *IL MULINO* – Bologna - Gennaio 2023

IL BULLISMO TRA SCHERZO E REATO

PREVENZIONE UNIVERSALE
Azioni messe in atto durante l'intero ciclo scolastico, rivolte a tutta la comunità scolastica, con l'obiettivo di diffondere salute e benessere e di prevenire il verificarsi di episodi di B&C.

PREVENZIONE SELETTIVA
Interventi rivolti a gruppi di studenti o a singoli a rischio e mirata ad aumentarne i fattori di protezione o competenza.

PREVENZIONE INDICATA
Sequenza di azioni e interventi messi in atto per la gestione dell'urgenza, rivolte ai singoli studenti, in presenza di un episodio di B&C

BASSA INTENSITÀ

MEDIA INTENSITÀ

ALTA INTENSITÀ



EDUCARE all'umorismo e all'autoironia. Favorire la capacità di ridere di sé e degli altri senza offenderli o ferirne i sentimenti.

INTERVENIRE, sia a livello individuale che di gruppo, per favorire la risoluzione dei conflitti e prevenire il peggioramento del

GESTIRE l'urgenza provocata dall'episodio e prendere in carico vittime e bulli attraverso misure di sostegno specifiche. È possibile l'intervento delle forze dell'ordine e dei servizi territoriali.

DENUNCIARE, AMMONIRE, QUERELARE a seconda della gravità dell'episodio. È previsto l'intervento delle forze dell'ordine e dei servizi territoriali.

DEFINIRE misure di sostegno e riabilitazione dei ragazzi coinvolti.

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E L'ATTIVAZIONE DELLO SPETTATORE
"Bystander Effect" Latané & Darley, 1970

Spettatore: chiunque assiste inermemente a situazioni critiche e non vi interviene, spesso per mancanza di strumenti operativi. Affinché si manifesti l'attivazione della persona che assiste a un episodio di sopruso è necessario che la stessa: 1. si accorga della situazione; 2. la interpreti come un'emergenza; 3. si assuma la responsabilità dell'intervento; 4. conosca le strategie per intervenire; 5. implementi la decisione. Sono necessari programmi e interventi che favoriscano lo sviluppo delle capacità di riconoscimento della situazione critica e dell'intervento efficace e sicuro nella stessa.

CONTATTI:

EMERGENZE numero unico 112

GUARDIA DI FINANZA

Numero di telefono: 02.62772890 (Centralino Comando Provinciale)

Contatto email: MI0550004@gdf.it

Posta elettronica certificata: MI055.protocollo@gdf.it – mi0550000p@pec.gdf.it

In caso di richiesta di assistenza con carattere d'urgenza sarà sempre e comunque possibile contattare il servizio di pubblica utilità "117".

CARABINIERI

Per le problematiche relative al bullismo e cyberbullismo:

Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri, contattabile attraverso il Centralino del Comando Legione Carabinieri "Lombardia" - numero telefonico 02/62761.

POLIZIA DI STATO

Divisione Anticrimine- Ufficio Minori e Vittime vulnerabili: numero telefonico 0262265071/5175 (non è un numero di emergenza).

Posta elettronica certificata Divisione Anticrimine: dipps146.00r0@pecps.poliziadistato.it

Posta elettronica certificata Ufficio relazioni con il pubblico: dipps146.00f0@pecps.poliziadistato.it

Le eventuali istanze di Ammonimento NON devono essere inoltrate via pec ma presentate personalmente presso gli Uffici della Divisione Anticrimine o presso i presidi territoriali delle Forze di Polizia.

Comandi di Polizia Locale

POLIZIA MUNICIPALE DI MILANO

Commissario Capo Coordinatore dott. Riccardo PIACENTINI

Unità Operativa

Nucleo Contrasto stupefacenti

Via Cittadini, 2/A – Milano

fisso +39 0277275141

cell +393456158765

riccardo.piacentini@comune.milano.it

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria – SC Promozione della Salute

Via Filippo Juvara, 22 – Milano 20129

Tel. 02 8578 3872; e-mail: promozionesalute@ats-milano.it

Ambito territoriale scolastico 21

ASST Fatebenefratelli Sacco (Municipi 2, 3, 8)

ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda (Municipio 9)

Ambito territoriale scolastico 22

ASST Santi Paolo e Carlo (Municipi 5, 6, 7)

ASST Fatebenefratelli Sacco (Municipi 1,4)

Ambito territoriale scolastico 23

ASST Rhodense: ambito Garbagnate

ASST Nord Milano: ambiti di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni

Ambito territoriale scolastico 24

ASST Melegnano-Martesana: ambiti di Pioltello, Trezzo, Cernusco sul Naviglio, Melzo, Paullo, San Giuliano Milanese

Ambito territoriale scolastico 25

ASST Rhodense: ambito di Corsico

ASST Melegnano-Martesana: ambito Visconteo

ASST Ovest Milanese: ambito di Abbiategrasso

Ambito territoriale scolastico 26

ASST Ovest Milanese: ambiti di Magenta, Legnano-Castano Primo

ASST Rhodense: ambito di Rho

L'elenco dettagliato dei servizi socio-sanitari territoriali, afferenti alle diverse ASST, è rinvenibile nell'**allegato n° 3**